

DEMO.SCAPE -1 2020



# DEMO.SCAPE

LA DEMOCRAZIA NEL PAESAGGIO

## 1

Partecipa alla **Carta dei diritti del paesaggio**: spedisce **due fotografie** e/o **due registrazioni audio**, una per ciascuna di queste domande

1. come vorresti fosse il paesaggio nel quale vivi?
2. come vorrebbe essere il paesaggio nel quale vivi?

Spedisci il tuo materiale a [cspaesaggio@gmail.com](mailto:cspaesaggio@gmail.com) o al 338.3853762.

Tutte le informazioni su [www.postindustriale.it](http://www.postindustriale.it) e sul canale You Tube Land Line landscape community design

Un progetto promosso da *Associazione Post Industriale Ruralità* e *Land Line Landscape design Community*; con la collaborazione si *Associazione Artegiovane- Ruinas Contemporaneas*; il patrocinio del *Comune di Sellero* e il sostegno di *Regione Lombardia*.



### L'evento

Presentazione del progetto **Venerdì 30 ottobre 20:30/ 21:30** con Giampiero Bressanelli Sindaco del Comune di Sellero; Giulio Zanella architetto paesaggista titolare del canale You Tube Land Line, promotore della "Carta dei diritti del paesaggio"; Maria Laura Congiu progettista europea; Francesca Conchieri e Mauro Cossu artisti;

**Sabato 31 ottobre** ritiro ultimi materiali da parte della cittadinanza **dalle 10:00/ 12:00** e presentazione delle opere **dalle ore 20:30**.

Gli eventi avverranno a Sellero e/o on line sui canali *You Tube* e *Facebook* di *Land Line*.

Daremo informazione sulla possibilità di realizzare l'evento dal vivo e il sito che li ospiterà la settimana prima seguendo l'andamento e le prescrizioni legate alla situazione pandemica.

Per maggiori informazioni [www.postindustriale.it](http://www.postindustriale.it)

Il progetto e l'evento sono gratuiti aperti a tutte le fasce d'età.



L'allestimento dei materiali della prima raccolta allestiti all'incrocio tra il camminamento Sulla rotta di Carlo Magno, Antica Via Valeriana e il sentiero .no.co sulla recinzione del parco tematico Vasca SEB di Novelle di Selloero durante il lockdown 2020 causato dalla pandemia da Covid-19.



Vorrei vedere il mio paesello nascosto dietro quegli alberi... 2:08 PM

Quel panorama vorrebbe essere come un tempo con le distese di prati .. con il paese in vista e il campanile dove una volta si le potevano leggere le ore... 2:10 PM

Renata pelamatti valle di saviore 2:10 PM



Vorrei che il paesaggio in cui vivo fosse più silenzioso e pacifico

2:43 PM



L'ambiente in cui vivo vorrebbe essere rispettato, curato e vissuto con educazione. Lasciato vivere, in pace, con gli insetti che ancora vivono nelle nostre città, lasciato "alla terra" e non al freddo cemento

2:49 PM



Dopo aver risposto alle due domande ha spedito l'immagine qui riportata con la seguente didascalia: "Per giorni ne hanno parlato. Era bellissimo. Ucciso da un'auto. Nessuno si era premurato di rimetterlo nel suo habitat. Povera bestiola

---



Vorrebbe



Vorrei

Armando Riva - Piemonte

Il bollettino di oggi: 10.000 nuovi frassini hanno virato al giallo 🌻, centinaia di ciliegi sono passati al rosso 🍁, si attende a giorni l'ondata di arancione che investirà milioni di larici 🍂

Se qualche albero intorno a voi manifestasse i sintomi (caduta di foglie, sferzate di colore e nostalgia) non abbiate paura: abbracciatelo, e lasciatevi contagiare dalla magia dell'autunno 🍂.

Un buongiorno 🌞 di ❤️

6:28 PM



*Trascrizione da vocale whatsapp.* Nell'ambiente che io voglio non ci sono centraline elettriche e i fiumi non vengono deturpati nel loro corso per fare posto a centraline elettriche l'elettricità viene prodotta da corsi d'acqua e canali che raggiungono tutte le case che producono elettricità con un piccolo mulino che funziona come dinamo. Nell'ambiente che vorrei internet è raggiungibile solo in edifici pubblici tipo biblioteche e non è in tutte le case e perciò c'è una maggiore socializzazione, c'è una maggiore voglia di andare nei luoghi pubblici e un minore consumo di benzina perchè si va a piedi. Nell'ambiente che vorrei a scuola si va a piedi e chi non può andare a piedi perchè è troppo lontano gli si dà l'opportunità di disporre, attraverso il Comune e i soldi pubblici, di mezzi a pedali con i quali poter andare a scuola. I pullman non consumano benzina ma sono provvisti di un piccolo pannello solare (ma solo perchè sono pubblici) che è sufficiente per produrre l'energia che serve per essere mosso. Nell'ambiente che vorrei nessuno uccide niente, gli insetti volano liberi gli insetti volano liberi e le mosche non vengono uccise neanche nelle case private. Nell'ambiente che vorrei qualsiasi cosa abbia una vita viene rispettato. Se vi viene in mente ancora qualcosa .... Nell'ambiente che vorrei ovviamente non si buttano cartacce in terra, non c'è cacca di cane ovunque perchè il cane è accompagnato da persone abbastanza civili da predisporre perchè la loro cacca venga rimossa da dove viene fatta. Nell'ambiente che vorrei non esiste la plastica, ma si utilizza o la carta oppure il vetro. Poi se mi verrà in mente ancora qualcosa lo farò presente. Grazie Paola

B221 risponde alla domanda 2

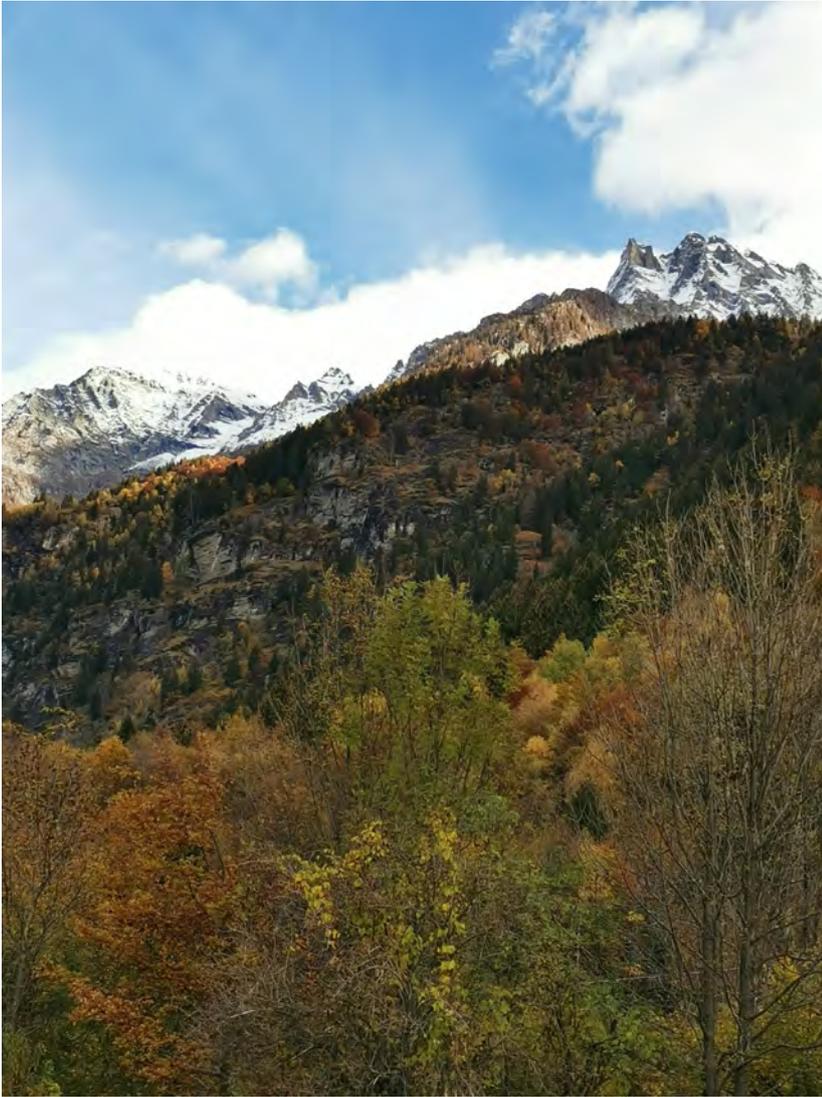


B220 risponde alla domanda 1



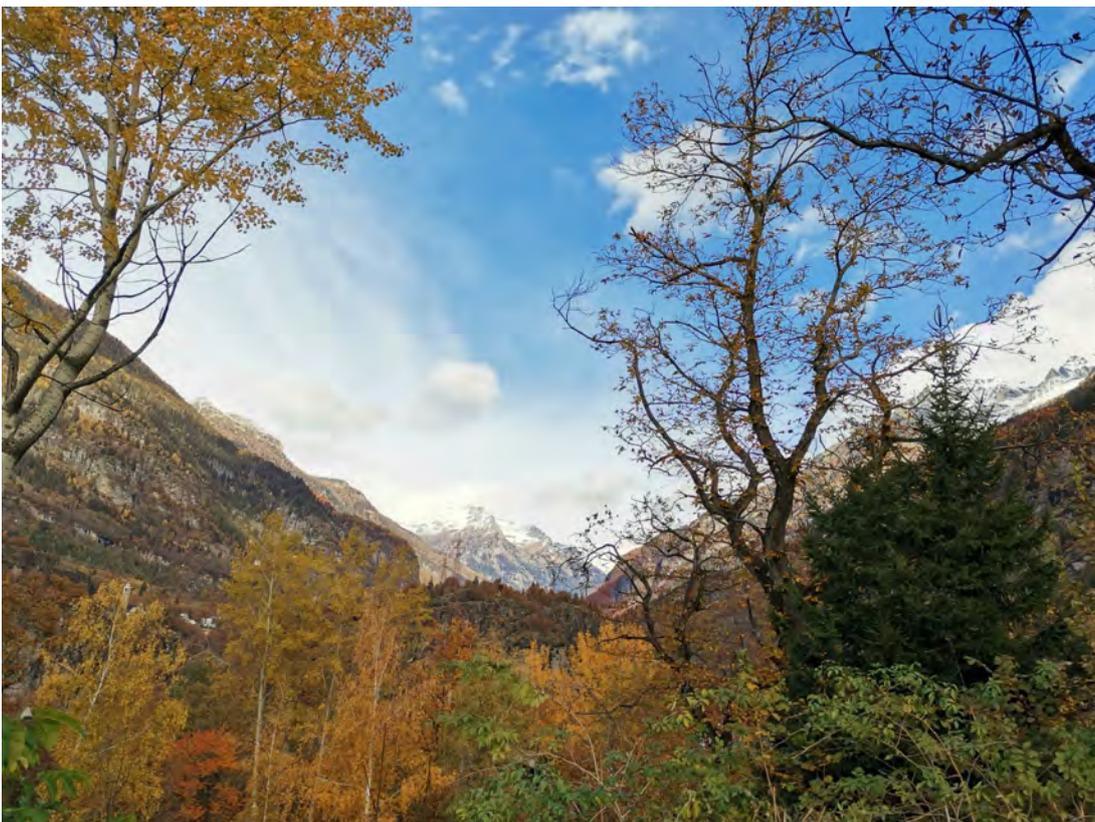
...ma non sono certa ancora che non possa essere pure il contrario

Da Gina Bones



Quando apro la finestra mi appare questo paesaggio incontaminato e vorrei che rimase così... Penso che anche questi alberi queste montagne e questo cielo che circondano il mio villaggio vorrebbero essere così per sempre

Tiziana Grande  
Frazione Crego  
Valle Antigorio in Ossola-  
Piemonte





Giulia Neri,  
provincia di Varese, zona Malpensa





Non riesco a pensare ad un paesaggio diverso da come lo vorrei per viverci, cioè non riesco a pensare dal punto di vista del paesaggio, perchè lo faccio una cosa mia, cioè allo sfondo aggiungo sempre delle persone, le persone con le quali sono stata bene, e che mi ricordano così anche la bellezza di quel paesaggio.

Con questo non voglio fare del paesaggio una cosa secondaria anzi, è elemento indispensabile e con una sua "personalità", popolato di esseri di cui ci scordiamo spesso, sopporta il nostro essere fino al punto di ribellarsi quando esageriamo a imporci ad esso.

In lui ci rifugiamo, lo evochiamo, lo immaginiamo persino, per avere pace e felicità.

Emi

Valcamonica  
provincia di Brescia



Buongiorno, ti invio queste due foto come contributo al progetto "Demo-scape" sono state scattate a bordo strada in due diversi punti e ritraggono macchinari in stato di abbandono. Piccolo pensiero: il paesaggio è democratico ma l'uomo no! Come vorrebbe essere il paesaggio? Forse si è talmente abituato ad essere maltrattato che abbiamo oltrepassato un punto di non ritorno...



Le due immagini sono l'alone lasciato da un allagamento su una cartina esposta alla scuola di Cedegolo e le proiezioni della crescita del livello del mare nei prossimi 90 anni. Non so se rispondono alla domanda di "cosa vorrebbe il paesaggio" o che "paesaggio vorrei io" di certo vorrei che i confini valessero per quello che sono, delle linee sulla carta, costate morti e sofferenze, ma che davanti alla natura risultano così ridicoli... Anche noi forse risultiamo un po' ridicoli? Dei pidocchi che camminano su una massa incandescente di 6300 km di profondità (certo non è un'enormità se pensiamo che la Russia e l'America distano 6800 km), che sopravvivono su una crosticina e che credono di avere chissà quale potere mentre l'unica cosa che possono o non possono davvero è creare o meno le condizioni per sopravvivere come specie e come comunità. Francesca



Condivido con te la foto del vecchio “casel del latte” che veniva usato un tempo per tenere il latte al fresco in una piccola frazione di Malonno. Attualmente viene usato ancora per questo scopo a purtroppo è poco curato e anche gli attrezzi che venivano usati un tempo sono stati sostituiti.



Questo è l'interno, nella memoria della mia infanzia è molto diverso (qualche frame dal video)



*Trascrizione da vocale whatsapp.*

Zoe: A me piacerebbe un paesaggio con una casa con una stradina per andare al mare con un bel sole che un orticello e vedo l'erba i gabbiani e il mare. Mi piacerebbe così tipo una villetta di mare.

Elisa: A me piacerebbe un paesaggio capace di essere tutto...verde! Colorato. E avere le strade e le case ma belle....nascoste.

Zoe: lo vorrei il paesaggio verde con strade ma solo biciclette, un paesaggio pulito, di erba, una villetta, che non abbia nessun inquinamento. Fatto

Elisa: E secondo te il paesaggio come vorrebbe essere? Non tu come lo vuoi, ma il paesaggio come vorrebbe essere?

Zoe: Dalla finestra vorrei un paesaggio che lo vedo tutto verde

Secondo me il paesaggio vorrebbe essere libero, con tanto spazio

Zoe: Anche secondo me

Elisa: e tanti amici gli animali, l'uomo, i bimbi

Zoe: Esatto.

...ci siamo dimenticati tantissimo gli animali: le mucche, gli uccelli, i gabbiani, gli asini, i lombrichi, i gatti, tutte le specie delle erbe e tutti gli animali esistenti! Fatto.

Deve essere anche profumatissimo Sì sì



## **PER UNA RIFONDAZIONE ESTETICA DEL PAESAGGIO**

‘Luoghi comuni’, catalizzatori di oleografiche esperienze visive, sono quelli ammirati passivamente da ‘terrazze panoramiche’ con sguardo esteticamente narcotizzato. Quelli riprodotti su cartoline spedite da ameni luoghi di villeggiatura, immagini stereotipate per altrettante simulate affettività autografate sul retro.

Non si tratta di avversione snobistica verso un bello patinato, ma predisposizione analitica.

Spostando punto di vista si scopre, dal basso verso l’alto, la terribilità geofisica sotterranea e, dall’alto, i cataclismi atmosferici o l’inquinamento industriale e, persino, l’impatto devastante dei tour operator. Oltre alle criticità naturali anche gli interventi umani apparentemente più innocenti possono avere conseguenze rovinose sul territorio.

Il bello è sempre anche fragile, richiede cura discreta, ed è da cogliere non disgiunto da elementi di corruzione. Endogeni o esogeni che siano.

Rinunciare alla retorica del bel paesaggio o a suoi violenti assoggettamenti significa accorgersi e farsi carico del fiore come della merda che lo concima o lo soffoca.

Alessio Larocchi

Silviano intervistato da Marzia:

Volevo parlarvi di un tema molto importante per tutti e per il pianeta. Sarebbe questo ...di pulire...di dare una mano ....a ....di cominciare a fare la differenziata o quando fumate le vostre sigarette o mangiate qualcosa ve le mettete in tasca e le buttate dove è giusto buttarle, nei contenitori, così il pianeta sarà più contento e anche chi deve buttare lo sporco

*Ok come vedi tu il paesaggio e come lo vorresti?*

Come adesso che è autunno con le foglie che cadono, di mille colori. O d'inverno, che viene giù la neve e le altre stagioni quando c'è ...fa caldo, andiamo al mare, si vedono le ragazze e ..ma...

*Cosa significa per te paesaggio?*

Il paesaggio è quello che ci circonda è dove andiamo con gli occhi è quello che fotografiamo e filmiamo con la macchina fotografica

*E come lo vorresti, come vorresti che fosse?*

Pulito.... com'era nell'anno zero

Fernando intervistato da Marzia:

Sono Fernando G., ho trent'anni e volevo parlare del paesaggio.

Mi piace la natura a me, vorrei tanto che l'uomo rispettasse l'ambiente.

*Come ti piace il paesaggio?*

Mi piacciono i boschi

*E l'uomo? Come si deve comportare nei boschi che ti piacciono?*

Si deve comportare bene, rispettare chi ci vive

E con le costruzioni come la pensi? Deve seguire delle regole o può costruire come gli pare?

Deve seguire le regole.

Marccone intervistato da Marzia:

Ciao sono Marccone di Darfo Boario Terme.

Non mi conoscete più perché siamo obbligati a portare la maschera.

Quello che dice Silvano è molto giusto, un po' più pulito. Nel mio scorcio di paese, la frazione di Darfo, è abbastanza pulita ma c'è ancora qualche persona che non rispetta le regole. Proprio stamattina stavo aspettando il pulmino della cooperativa sul sagrato della chiesa e ho proprio visto delle bucce di mandarino buttate a terra quando ci sono i contenitori dappertutto. Cioè un po' di persone un po' più intelligenti...cioè non intelligenti...non so come dire.

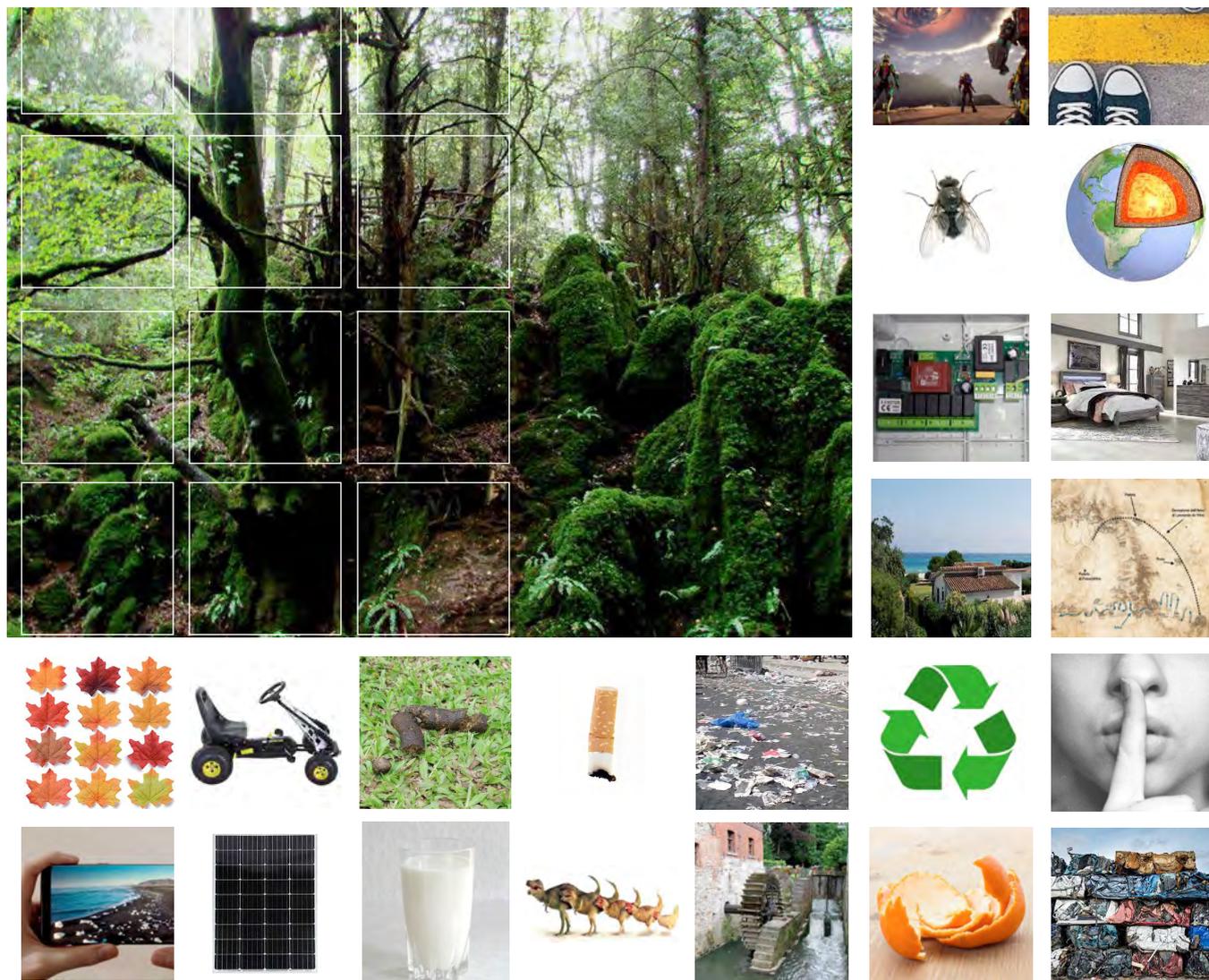
*Per te cos'è il paesaggio?*

Un paesaggio è un paesaggio...come il gatto di Franco è il gatto.

*E come lo vorresti tu il paesaggio?*

Pulito sicuramente. Per essere pulito però ci vogliono anche le persone che lo tengono pulito naturalmente.

Ogni raccolta di Demo.scape è accompagnata dalla rielaborazione di due artisti. Gli artisti coinvolti nella prima raccolta sono Mauro Cossu e Francesca Conchieri. La traccia audio creata da Mauro Cossu è allegata, la tavola elaborata da Francesca Conchieri è stata utilizzata per la copertina.



Nella grande frammentarietà delle opinioni come trovare una visione d'insieme? Perché non chiederlo ad uno degli strumenti più comuni, a Google?! I termini che le persone hanno usato per descrivere il paesaggio, i soggetti che hanno scelto, come li rappresenta Google? Come li legge il "motore di ricerca" di oggi? Che equivale a dire, cosa viene eletto dai più a rappresentante di quei termini?

Ho riportato le risposte iconografiche che mi ha dato e credo sia interessante notare come per "Cataclismi atmosferici" mi desse per lo più immagini di fantascienza, per "confini" siano comparse immagini relativi ai confini relazionali invece che a quelli geografici, la deviazione dei fiumi una tavola di Leonardo da Vinci rivisitata e per dinosauri una ricostruzione che li riporta alla gallina, o l'immagine che è emersa inserendo il titolo di uno degli scatti che abbiamo ricevuto, "B221". Anche l'impaginazione è ripresa dalle modalità grafiche della *ricerca per immagini* di Google, che non credo sia un caso somigli molto alle tabelle iconografiche utilizzate in *Comunicazione Alternativa e Aumentativa*.

Ho voluto poi comparare tutto questo con il termine che mi sembrava essere accomunante di tante risposte: il paesaggio vorrebbe essere un ambiente *incontaminato*- "come nell'anno 0" dice uno degli intervistato; ecco dunque la fotografia di una foresta preistorica. Anche la relazione estetica tra questi termini di paragone secondo me offre spunti di riflessione.

Francesca Conchieri

Ottobre 2020



